

***“Sogno di un uomo ridicolo” di Fedor Dostoevskij.***

L'attore Renato Romagnoli recita *Il sogno di un uomo ridicolo* di Fedor Michajlovic Dostoevskij rendendo benissimo la drammaticità, il senso di vuoto inappagato e la sofferenza di un uomo che si addormenta nel momento in cui sta per uccidersi e che, proprio in quell'addormentarsi con la rivoltella in mano, sogna la sua vita nell'aldilà. Romagnoli interpreta in maniera toccante il sogno di un uomo che sa di essere ridicolo se paragonato agli altri, che si considera un uomo del sottosuolo e che vive un costante smarrimento che si esprimono in solitudine e sofferenza. Quest'uomo fa del suo racconto un narrare ricco di fatalità crudele e misteriosa ma reale, che viene molto ben resa anche dallo scandire musicale dei momenti salienti e molto carichi di pathos, come quello in cui si racconta, in un susseguirsi di parole che incantano e lasciano estasiati, come l'uomo ridicolo, o pazzo, come lo definiscono gli altri, sia l'unico detentore del segreto della bellezza interiore e della felicità dell'animo umano.

Unico momento in cui il pubblico teso si concede un sorriso è quello in cui si narra l'odio nei confronti del prossimo, affiancato al “ama te stesso come il prossimo tuo” che, però, non ha mai fatto presa su nessuno e che nessuna sembra conoscere. La ricchezza dell'uomo del sottosuolo risiede nel fatto che la sua pazzia è una pazzia lucida perché gli permette di capire che gli altri non potranno mai cogliere i suoi insegnamenti e che, quindi, non potranno mai raggiungere la bellezza interiore e la felicità dell'animo.

A contrapposizione narrativa, la splendida voce di Aurora Pacchi che rischiarava il viaggio visionario del sogno. Il percorso fantastico che il protagonista vive è interpretato attraverso vari linguaggi teatrali tra il teatro, la narrazione, la musica, il canto e il teatro d'ombra.

*Credo che i sogni nascano non dalla ragione, ma dal desiderio, non dalla testa, ma dal cuore, anche se la mia ragione in sogno si è esibita qualche volta in ingegnosi voli non da poco. E va bene, ammettiamolo pure, è un sogno, ma questa vita che viene tanto esaltata, io volevo finirla suicidandomi, invece il mio sogno, oh! esso mi ha indicato una vita nuova.*